Anno XXXIII — Martedì 7 Settembre 1880 — N. 209

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La squadra italiana è arrivata a Ragusa. Appena saranno arrivate le squadre francese e tedesca si radunerà un Consiglio di guerra per decidere sul da farsi. Siccome l'altro giorno un membro del Ministero inglese ha detto alla Camera che l'accordo europeo è ancora « incompleto », ma che pure tutti gli ammiragli hanno ricevuto « istruzioni identiche », così è facile conchiudere che queste istruzioni saranno puramente negative, e che gli ammiragli in Consiglio di guerra decideranno di non far niente, cioè di passeggiare dinanzi a Dulcigno colle loro navi. Dati l'accordo « incompleto » e le istruzioni « identiche » non sappiamo invero quale altra conchiusione si potrebbe trarre.

Intanto però le potenze tratteranno colla Porta per decidere se i distretti all' ovest di Scutari devono rimanere alla Turchia o essere consegnati al Montenegro. Probabilmente rifiuteranno di mutare le loro deliberazioni, come per l'affare della Grecia, ma intanto la Turchia ottiene lo scopo cui mira, guadagna tempo, ed oramai la povera ammalata, condannata dai suoi medici, non ha altro conforto che quello di farla in barba ai medici stessi, vivendo il più lungo tempo possibile. Ci sono infatti molti ammalati condannati a morte dai medici, che danno alla fine ragione a questi ultimi, e muoiono, ma muoiono vecchissimi.

Pare che il Congresso della pace universale radunato a Ginevra, abbia voluto provare che la guerra è una legge fatale, dalla quale l' umanità non si potrà mai emancipare. Ed è una verità antica quanto il mondo, solo è strano che il Congresso della pace abbia voluto dimostrarcelo. Un oratore tedesco riconobbe il diritto della Germania sull' Alsazia e sulla Lorena, un oratore francese è subito sorto a negare che la conquista generi mai il diritto, e aggiunse che il disarmo universale deve esser preceduto dalla restituzione dell' Alsazia e della Lorena alla Francia. Così questo disarmo universale, che è un desiderio tanto vivo dell' umanità, quanto irrealizzabile, è straordinariamente facilitato! Non bastavano tutte le difficoltà che vi si opponevano prima, ci voleva anche quest' altra, inventata proprio da un amico della pace, che cioè l'Alsazia e la Lorena sieno restituite alla Francia, e che la Germania rinunci spontaneamente ai risultati della guerra del 1870.

Il programma dell' Imperatore Guglielmo, terribile nella sua calma, il quale ci fa vedere la Germania così fieramente atteggiata, la mano sull' elsa della spada, par scritto apposta per persuaderci che i desiderii dell' oratore francese saranno soddisfatti! Questo singolare amico della pace ci domanda in sostanza una guerra, e una terribile guerra, quella che l' Europa teme di più prima del disarmo. Ma ci è stato mai despota bellicoso, che abbia visto il disarmo sotto altro punto di vista? L' oratore francese del Congresso della pace, ha però un rimedio, il Tribunale arbitramentale permanente fatto apposta per decidere le questioni tra la Repubblica di San Marino e il Principato di Monaco! Poichè quando si è trattato delle gravi questioni che hanno travagliato l' Europa, anche dopo che la mozione Richard sull'arbitrato internazionale aveva destato tanto entusiasmo, nessuno ha mai osato chiedere l' arbitrato, pel giusto e fondato timore di non guadagnare altro che una risatina troppo eloquente per dare speranza di ritornare sulla domanda.

Anche nel Congresso della pace dunque le querele tra nazione e nazione rivivono al primo pretesto. Colà erano radunati repubblicani e socialisti. Non diranno, speriamo, che le guerre sono opera di Re!

LE ARGINATURE DEL PO

Taluno ha voluto ieri (che era Lunedì cioè un bel giorno di mercato) insinuare sulla piazza la voce, che la lettera dell'on. Mangilli a S. E. il ministro dei Lavori pubblici non è altro che un colpo di cassa del partito onde allargare la influenza, od ispirare per puro e semplice interesse la diffidenza verso le attuali autorità con danno e detrimento del vero.

La voce correva con insistenza e fu anche accolta da qualche credenzone con gaia compiacenza.

Noi stimiamo necessario di recidere la eco nociva ed inveritiera.

Nella riunione a Bondeno dei Sindaci dei Comuni ultimamente inondati, si disse *in coro* che per la difesa erano indispensabili ai nostri argini di destra lavori di grossa portata. I rilievi degli ingegneri sono perfettamente consoni ad una tale opinione. Di qui la lettera di Mangilli a Baccarini.

Da Villa Nova ci perveniva una notizia che constatava l'urgenza dei lavori.

Tanto questa come quella abbiamo pubblicate.

Ora se i Sindaci interessati e l'on. Mangilli han detto bugie, starà all'onor. Ministro, presso il quale si è sporto lagnanza, rispondere per le rime, ma non mai agli interessati ai danni nostri, agli abitanti cioè della riviera di sinistra, o coloro che caccierebbero la politica persino nella minestra che mangiano.

Ma pare impossibile; ad ogni cosa buona ecco i sobillamenti di partito! Se l'onor. Mangilli avesse taciuto, si sarebbe e con ragione gridato: Dalli al fannullone. Ma siccome sono evidenti l' interessamento e l'attività di lui, così si grida all' esagerazione ed alla bugia.

La è pur cosa deplorevole codesta — I pericoli sussistono. Tutti li vedono e ne sono compresi; ingegneri, popolazioni, autorità, Ministro — I piani dei lavori sono compilati e pronti, si grida all' urgenza, non la si disconosce tale urgenza e si fa soltanto una quistione di tempo e di quattrini. E in mezzo a tutto questo, si trovano dei ferraresi che s'incaricano di attenuare i nostri bisogni, di disconoscere l'urgenza di tali lavori, e di sollevare se è possibile il Ministero da una responsabilità grandissima che interamente su lui pesa.

Il paese sia giudice della condotta degli uni e degli altri.

S. F.

LA FORZA IRRESISTIBILE E I GIURATI

Il professor Cesare Lombroso ha diretto testè alla *Gazzetta del Popolo* di Torino una lettera importante. L' egregio uomo protesta contro l' abuso, oggimai introdotto nei giudizi penali, di assolvere molti cotali birbanti col pretesto che essi, nell' atto di compiere i loro misfatti, furono dominati da forza irresistibile o, come dicono, da morboso furore. L' illustre scienziato conclude la sua lettera invocando l' abolizione della giurìa, disadatta a parer suo a tenere a freno i colpevoli, a tutelare la società contro le loro nequizie.

Noi siamo intieramente d' accordo col professor Lombroso quanto alle premesse, ma del pari dissentiamo intieramente da lui nelle conseguenze. Non è buon sistema quello di sradicare addirittura un albero, sol perchè qua e là qualche ramo è intristito. Si possono adoperare provvedimenti radicali e violenti contro la fillossera, perchè anch' essa è purtroppo radicale e violenta nelle sue distruzioni; ma il buono e savio agricoltore lavora e bonifica il terreno da cui spera qualche frutto.

Prima di sopprimere la giurìa converrebbe anco la prova provata (ed il professore Lombroso, dotto sperimentalista, sa che cosa occorra per averla) che i magistrati togati sono infallibili, che i loro giudizi furono sempre conformi alla verità dei fatti, che non caddero in nessun errore, che non eccedettero mai nell' esercizio delle loro funzioni. Insomma bisognerebbe dimostrare che tornando ad essi soli, la società che se ne staccò istituendo i cittadini giurati, se ne troverebbe meglio. O almeno bisognerebbe che, introdotte alcune modificazioni essenziali nel modo di procedere coi giurati neanche queste bastassero!

Su tal proposito noi vogliamo oggi esprimere una nostra idea, lieti se essa abbia a trovare adesioni in altri giornali, più diffusi e più autorevoli di quello che il nostro non sia: un' idea che si concreta in una sola e modestissima riforma, con la quale però noi abbiamo la certezza che il maggiore tra i deplorati inconvenienti verrebbe ad essere rimosso.

Perchè non deve essere concessa al Pubblico Ministero la facoltà di appellarsi contro di una sentenza basata sopra un verdetto dei giurati ch' egli reputa contrario alla giustizia, alla verità dei fatti, alla morale, alla legge? Perchè questa diversità di trattamento fra il presunto colpevole ed il rappresentante della società da lui offesa?

Tizio, condannato da un verdetto di giurati, ha diritto di appellarsi e di fatto si appella. Se gli fu fatta ingiuria con la condanna, se la pena fu soverchia, una via di scampo c' è l' ha sempre e sempre se ne giova. Ricorre in Cassazione, la quale, quando crede, ordina un secondo giudizio e accade spessissimo che la sentenza di una Corte d' Assisie sia modificata da quella d' un' altra. Tale, condannato a 20 anni di lavori forzati, lo è poi invece a soli 8, a soli 10. E si è dato fino il caso che uno, già condannato a morte, sia stato poi assoluto.

Tutto ciò è ottimo; ma perchè non si dovrà fare altrettanto, quando i giurati, con manifesto sfregio della giustizia, mandano assoluti coloro i quali nella universale coscienza, sono colpevoli? Perchè il Pubblico Ministero non dovrà avere la via aperta a chiedere un secondo giudizio? Perchè il tribunale supremo non poteva ordinarlo?

I nostri legislatori, ponendo il pubblico Ministero in una posizione inferiore, furono mossi da quella falsa e morbosa tenerezza contro i malfattori che è la radice prima del nostro disordine sociale, della enorme frequenza dei delitti in Italia. Se Tizio uccise il padre e pur riesce in qualche modo a farsi assolvere; se con qualche frode o sua o del suo avvocato, se la svigna, codesto Tizio diventa uomo sano! Fategli largo e che torni a casa in trionfo! Nè osi il rappresentante della legge gridare alla frode e all' inganno e chiedere un nuovo giudizio!

Ecco dove risiedono i difetti — principalissimo quello additato — non alla giurìa, ma del modo di adoperarla. Si coreggano quei difetti e l' istituzione darà frutti migliori.

L' onor. Villa propose alla Camera una legge che ne correggeva alcuni, non tutti, nè i più gravi, ma al solito il progetto, non adatto ad accendere passioni, pettegolezzi, rimase agli archivi. Speriamo che di là sia tratto fuori presto e che abbia presto una severa discussione. Allora tutti

buelli i quali reputano indispensabile, in tanta abbondanza di delitti, di rinvigorire il braccio della giustizia, potranno farsi innanzi e chiedere quelle riforme che gli scandali occorsi in diverse città d'Italia, rendono oggimai indispensabili. È i giurati potranno restare e far bene!

NOTIZIE MILITARI

Il *Bollettino militare* del 4 annunzia che i tenenti generali Nunziante duca di Mignano e conte Piola Caselli vennero collocati in riposo.

Il colonnello Sobrero, comandante il distretto militare di Brescia, venne collocato in riposo.

Il tenente colonnello Depuy venne collocato in riposo.

Il deputato Sani, colonnello direttore del Commissariato militare del dipartimento di Torino, venne collocato in disponibilità.

Il tenente colonnello Brocchi, direttore di Commissariato a Padova, venne promosso colonnello e nominato direttore di Commissariato del dipartimento di Torino.

Vennero collocati a riposo i maggiori addetti alle fortezze Marchesi Biccinetti, Bonacorsi e Negri; i capitani d'artiglieria Piana, Prato, Massarelli, Parodi, Fiori, Ignarra, Dagata, Murano, maggiore del genio, Romani, capitano del genio.

Quattordici sottotenenti di cavalleria vennero promossi a tenenti.

Novantanove sottotenenti di fanteria vennero promossi a tenenti.

Notizie Italiane

ROMA 5. — Il governo turco ha domandato a tutte le potenze affinchè la progettata dimostrazione navale non abbia luogo.

La Porta dichiara che gli albanesi sono ben disposti per la cessione di Dulcigno, ma che la dimostrazione navale potrebbe spingerli a risoluzioni estreme.

Alcuni giornali hanno annunziato che l'ambasciatore di Germania aveva avuto ordine di ritornare immediatamente a Roma. La notizia non ha ombra di fondamento.

Oggi non si è tenuto Consiglio di ministri.

Il ministro della marina è partito alla volta di Napoli.

— La pubblicazione già annunziata del *Libro Verde* non avrà più luogo.

Per la questione Tunisina non essendosi scambiata alcuna nota officiale fra il governo italiano e il francese, si ravvisò inutile la pubblicazione del *Libro Verde*.

Il ministero si è riservato di dare tutte le spiegazioni possibili se verrà interpellato in Parlamento.

MILANO, 5. — La festa degli operai di Milano al teatro Dal Verme è riescita bellissima. Fu applauditissimo il discorso del presidente Gino Visconti-Venosta. Il pranzo di 400 coperti fu ordinatissimo. Si fecero molti brindisi. Fu salutato da entusiastiche grida di *Viva Torino!* il brindisi di un operaio piemontese.

Alle sei vi è stato lo spettacolo fatto in concorso della Compagnia ginnastica di Natale Guillaume. Lo spettacolo è stato stupendo. Belle le corse delle amazzoni e delle bighe alla romana. Bellissimi i fuochi artificiali.

PAVIA 6 — Un audacissimo furto venne la scorsa notte consumato nell'Ufficio di Cassa e distribuzione della Posta di Pavia. Ignoti ladri introdottisi in quel locale, scassinarono così la Cassa forte dei valori come quella dei francobolli, e asportarono dalla prima L. 2944. 18 in biglietti di banca ed oro, e dalla seconda L. 32,000 circa in francobolli. Nell'Ufficio di distribuzione rubarono pure una somma, tra francobolli, denaro e lettere assicurate, che dicesi ammonti a circa L. 80. I ladri abbandonarono sul posto tre leve. Si trovarono pure sparse, in un chiassuolo che sta dinanzi all'Ufficio, varie carte e francobolli. Ignorasi in qual modo i ladri abbiano potuto introdursi nel campo della loro impresa. Intanto l'autorità ha aperta una rigorosa inchiesta.

GENOVA 5 — L'accoglienza fatta agli operai milanesi fu cordialissima. La solennità del collocamento della prima pietra al monumento di Mazzini è riuscita ordinata, imponente.

Parlarono il sindaco, in nome di Genova, ed Aurelio Saffi.

La folla era grandissima e l'ordine è stato perfetto.

CREMONA 5 — Oggi la nostra Società costituzionale tenne una pubblica conferenza.

Parlò il presidente di essa onorevole Cadolini sulla situazione dei partiti politici. Il suo discorso è stato molto applaudito e sarà pubblicato.

— Col giorno 14 corr. verrà inaugurato a Cremona il VI Congresso degli agricoltori italiani. Còmpito del Congresso, che accoglierà nel suo seno una schiera dei più valenti cultori della scienza agraria, si è quello di discutere gli più importanti quesiti riguardanti la nostra agricoltura, e di proporre quelle riforme e quelle pratiche, che possano imprimere un più rapido e più sicuro svolgimento di essa.

LIVORNO — Per la ricorrenza della morte di Guerrazzi, dietro iniziativa della Fratellanza Artigiana, verranno inaugurate due lapide commemorative e si farà una gita a Montenero ove verranno deposte corone sulla tomba dell'illustre scrittore.

TORINO — Oggi alla presenza di S. A. R. il principe di Carignano e delle Autorità cittadine, avrà luogo la solenne inaugurazione del Congresso d'igiene. Il Congresso si chiuderà il 12 corrente. In tal giorno i congressisti andranno a Milano, con treno speciale, per assistere ad un esperimento di cremazione. In questa circostanza verranno esposte le salme di Alessandro Manzoni e di Giuseppe Rovani, e verranno in pari tempo eseguite alcune disumazioni allo scopo di studiare la conservazione e la distruzione dei cadaveri coi vari recenti sistemi.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali si occupano di nuovo della probabilità di una crisi ministeriale per la questione delle corporazioni religiose.

Il comm. Miraglia, rappresentante del ministero italiano di agricoltura e commercio, ha cominciate le sue visite ai vigneti della Francia, dove infierisce l'invasione della filossera.

La seduta di ieri del Consiglio generale di Lione è stata tumultuosa.

Il deputato Gay insultò violentemente il prefetto e pronunziò un veemente discorso contro la politica del Gambetta.

L'agitazione obbligò il presidente di chiudere improvvisamente la seduta.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo in data del 4 che persone ignote fecero saltare in aria la polveriera di Michailov Chostenski, la più grande che sia in Russia. Si hanno a deplorare duecento vittime; i danni ascendono ad un milione di rubli.

SVIZZERA — A Berna vi fu la prenunziata intervista fra il conte di Chambord ed i due principi d'Orleans, conte di Parigi e conte di Chartres.

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Neue Freie Presse* pubblica un notevole articolo sulla situazione diplomatica dell'Italia. Il giornale viennese constata che sòrto col programma dell'alleanza colla Germania, l'attuale Governo italiano erasi poco a poco lasciato trascinare ad avvicinarsi alla Francia. Fortunatamente, dice la *Presse*, l'alterigia ed il modo brusco col quale la Francia ha trattato l'Italia negli affari di Egitto e di Tunisi, hanno reso per molti anni impossibile un'alleanza fra i due paesi. Poi aggiunge: « I vantaggi che l'Italia avrebbe nell'unirsi alla Germania e all'Austria sono evidenti, perchè essa nulla avrebbe più a temere, ed il suo avvenire sarebbe tutelato contro qualsiasi pericolo. D'altra parte l'Italia potrebbe contribuire grandemente alla pace europea se si decidesse di gettare oltre bordo le sue idee sull'*Italia irredenta*. Se così fosse, si saprebbe che in Europa vi sono soltanto due potenze che rivogliono turbare la pace del mondo: la Francia e la Russia! »

GERMANIA — A Berlino si segue con molta attenzione lo screzio avvenuto fra il governo francese e la maggioranza dell'« Unione di Sinistra ». Sperasi che l'influenza di Grévy valga a scongiurare la crisi, che a Berlino sarebbe veduta con trepidazione.

— La *Norddeutsche Zeitung* smentisce che trattative siano state intavolate con la Curia pontificia. Niun passo venne fatto da ambe le parti.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri il Consiglio addivenne alle varie nomine già preaccennate. Furono riconfermati tutti gli attuali funzionari, ad eccezione dei tre seguenti cambiamenti:

Nei membri dei Consigli di Leva venne nominato il Consigliere Cavalieri d'Oro in rimpiazzo Balloia.

Membro della Giunta provinciale di statistica venne nominato il dott. Enea Cavalieri in rimpiazzo Casazza.

Membro della Commissione amministrativa del Manicomio fu nominato il cav. Gio. Camerini in surrogazione Naghati cav. G. Battista.

Cose Comunali. — Ci pervenne ieri la seguente lettera:

Egregio Direttore

Alla di Lei imparzialità e cortesia affido la pubblicazione della presente.

In un'articolo di cronaca della *Gazzetta* di Giovedì 2 corrente Ella fa alcune osservazioni sulla straordinaria mortalità verificatasi in Ferrara nel mese di Luglio, sulla quale io sino dal mese di Marzo aveva richiamato l'attenzione del Consiglio e della Giunta. In detto articolo dopo di aver addimostrato l'assoluta necessità di provvedere a Ferrara ben presto l'acqua potabile (crede decisamente la S. V. che la straordinaria mortalità sia da attribuirsi alla mancanza d'acqua potabile considerato che ciò si verifica anche in altre città e che l'acqua a Ferrara è migliore assai che pello passato?) termina con queste parole:

Per oggi intanto, alla vigilia della presentazione d'un progetto omnibus per il quale s'andrebbero a spendere **tre milioni** *in lavori di utilità molto discutibile e di puro abbellimento nel mentre non abbiamo acqua di che bere non sarà male preparare quel successo d'ilarità* (sic) *che con tutto il rispetto per i signori proponenti è destinato ad avere esso progetto*, a cui dichiara fino ad ora la S. V. una guerra accanita, alla qual guerra la spinge, la incoraggia, la certezza *di avere tanti alleati da formare una vera coalizione!!*

Relatore del progetto che Ella vuol abbattere senza prima conoscerne le proposte, tengo a dichiarare alla S. V. che non intendo di premunirmi contro gli assalti della *Gazzetta* lasciando al senno ed alla lealtà del Consiglio di decidere tra la Commissione e Lei.

Premunendomi però contro le facili critiche di coloro che possono essere stati impressionati dal di Lei articolo voglio fare sapere che i lavori da noi presentati, riguardano, la sistemazione delle strade del Forese, reclamate con centinaia d'istanze dai contribuenti, la sistemazione delle strade interne, delle Fogne nella città, bisogno riconosciuto da tutti, la costruzione de' locali per le scuole imposta dall'istruzione obbligatoria, la costruzione di cimiteri Comunali imposti pure dall'autorità sanitaria Provinciale, dal prefetto; l'attuazione di lavori all'ospitale riconosciuti necessari dalla Giunta Comunale, dal Consiglio medico e dall'amministrazione del medesimo; la costruzione d'un mercato coperto e Pescheria, infine l'attuazione della Barriera, votata per molte volte dal Consiglio e non mai eseguita, e l'abbassamento della via del Cantone della Campana al Monte di Pietà.

Quali potrebbero esser fra questi i lavori di discutibile utilità e di puro abbellimento? Forse l'ultimo! cioè l'abbassamento della via del Cantone della Campana al Monte di Pietà. Non si allarmi per questo, perchè la commissione sul monumento verrà a soddisfare ai di Lei desideri non approvandone il progetto (che costa solo It. L. 60000) ad onta che si possa dire che sarebbe veduto assai volontieri da tutti i cittadini cui sta a cuore il bello ed il decoro del proprio paese.

In quanto poi all'acqua potabile posso pure assicurarla che nel nostro rapporto v'è pure un progetto per dare al Paese un beneficio richiesto da indiscutibili ragioni igieniche, e che questo progetto (vedi il caso) è ispirato alle idee ed ai concetti espressi nel suo battagliero articolo.

Soggiungerò da ultimo che il prestito che quale verrebbe erogato per la maggior parte, all'estinzione dei debiti fluttuanti, non salirebbe mai, come un altro giornale locale ha asserito, a 3 o 4 milioni.

Ho creduto mio dovere il darle queste spiegazioni per dissipare, ripeto, la triste impressione che l'articolo della *Gazzetta* avesse potuto suscitare contro le proposte della Commissione, che a giorni stampate, saranno sottoposte alla discussione del Consiglio il quale anche non approvandolo, sarà indubbiamente convinto che i *proponenti* hanno avuto la coscienza di curar l'interesse, l'utile, il bene, il decoro del Comune e ciò ci sarà conforto e scudo ai *fieri assalti della Gazzetta e dei suoi alleati.*

Grazie.

Dev.mo
SANI SEVERINO.
Relatore.

Da questa lettera, ci siamo permessi di togliere talune espressioni soverchiamente iron che al nostro indirizzo, ma resta tuttavia quel tanto che basta per capire che la Commissione, o, almeno, il suo relatore, ha preso cappello. — Poco male.

Ci preme frattanto di far sapere al sig. Sani come a torto egli supponga che noi condannassimo *a priori* il progetto della Commissione senza conoscerne i particolari.

Li conosciamo press'a poco... come lui e forse più di lui.

Più di lui, sicuro, perchè, fra le altre cose, possiamo dirgli che il dianzi accennato progetto comprende lavori di cui egli non fa la menoma parola. Ad esempio, la Commissione propone l'acquisto della casa dell'avv. Tasso sull'angolo di via Commercio e Piazza delle erbe per allargare l'imboccatura di quella via!! — E questo **non è il solo** dei progetti dimenticati in questa lettera.

Sui dettagli delle proposte cui in essa si accenna, ragioneremo quando sarà stampata la relazione e fatta di pubblica ragione. Vedremo in allora se è tempo di pensare a grandi sistemazioni delle strade foresi ora che non sono ancora pagati gli ultimi gruzzoli del milioncino dalla Convenzione Bonora; se si dovrà fare un vero *bouleversement* nei selciati delle strade, destinati poi sempre, per la natura del suolo e per i pessimi sistemi da noi usati ad essere rotti dopo tre mesi; se bastano alla regolare fognatura i ripieghi suggeriti dalla Commissione, se infine sono strettemente necessarie e attuabili tutte le altre proposte ad eccezione dell'acqua sana e della Barriera.

Ciò poi che non possiamo comprendere si è come, per mandare alle calende greche l'esecuzione dei lavori della Bariera, si parli ancora d'innestare la somma occorrente nel progetto di prestito.

Le deliberazioni del Consiglio parlan chiaro; questo lavoro è si può dire l'unico che non vuole la più breve dilazione, e speriamo che senza preoccuparsi del Riferimento della Commissione la Giunta provvedere ai fondi opportuni o sul bilancio oppure con un prestito temporaneo.

Non è più sola questione di decoro per la città, sono ormai in giuoco il decoro e la dignità del Consiglio.

In questura. — Furto di due polli in danno di Bellabarba Regina ad opera di P. G. che venne arrestato.

— Arresto di C. R. per oziosità.

— Caroli Alessandro smarriva un portafoglio con L. 400 che poi gli veniva restituito da un'onesta persona che lo ha trovato.

Attenti, commercianti! — Il Ministero delle Finanze ha impartito ordini severi d'accordo con quello dell'interno, acciocchè le autorità invigilino e denuncino al potere giudiziario tutti quei pubblici esercenti di trattoria e d'alberghi che fanno uso di misure non regolarmente bollate, e quelli che rilasciano ricevute superiori alle L. 10 senza la prescritta marca da bollo di cent. 5. Ha stabilito altresì che la multa portata dalla legge vigente per la contravvenzione sia esclusivamente a carico dell'esercente e non più come in passato, anche a carico di chi accettava la quitanza non bollata.

Notizie drammatiche. — I due lavori dei nostri concittadini signori *Fiaschi* ed *Anselmi*, ottengono un esito eccellente, dovunque sono rappresentati. A Messina la compagnia Pietriboni per beneficiata del caratterista *Russo* ha recitato *Il dramma di Via Grenelle*. Il Russo ebbe applausi a josa, e il lavoro si replicò per tre sere. All'*Arena del Sole* di Bologna recita la compagnia Biagi-Casilini nella quale vi figurano il *Rosa*, lo *Strini*, la *Pavoni*, un'*ingenua* che rivaleggia colla Gragnoni. Il *Dramma di Via Grenelle* venne replicato per sei sere, attirando a quel teatro una folla straordinaria tutte le sere.

Sappiamo ancora, che i signori Fiaschi ed Anselmi hanno ultimato un nuovo lavoro la cui idea soltanto, è presa da un romanzo di Gaboriau. L'hanno acquistato alcuni capocomici fra i quali il cav. Biagi il quale, a giorni, lo rappresenterà all'*Arena del Sole* di Bologna. Il titolo del dramma è **Abissi dorati**.

Questo dramma è stato richiesto ed acquistato dalla signora Carolina Tessero Ristori, per essere tradotto in inglese, e rappresentato non sappiamo in qual teatro di Londra.

I signori Fiaschi ed Anselmi ci hanno comunicato che stanno scrivendo per commissione un lavoro originale il cui titolo, per ora, è questo: **?**

Teatro Tosi-Borghi. — La Compagnia Moro-Lin continua il corso delle sue rappresentazioni in questo teatro in mezzo al più deciso favore del pubblico, ed essa ben lo merita.

Non sappiamo se alcun'altra compagnia drammatica possa a pari di questa vantare un così mirabile *affiatamento*, tanta verità, tant'arte, quell'insieme insomma che lascia sempre soddisfatto ed ammirato lo spettatore, anche se talvolta una qualche produzione non ha tutte le qualità da assicurarne il successo allora che ella sia affidata ad interpreti meno che ottimi.

Stasera, *La chitara del Papà* commedia in tre atti del Gallina il bravissimo riproduttore di scene famigliari, uno dei migliori continuatori delle buone tradizioni dell'antica commedia italiana.

Indi, la farsa: *Tre Teresine*.

Per domani un lavoro nuovissimo dello stesso Gallina dal titolo: *La zentildona ed el barcariol venezian*.

L'Italia Elegante, *il più a buon mercato* Giornale di mode, letteratura, ricami ecc., esce in Milano tutte le Domeniche.

Ogni numero contiene: 4 pagine testo, un grande figurino alto 45 centimetri. — Una tavola ricami, ecc.

Supplementi gratis agli abbonati.

Anno L. 6 50. — Semestre 3 50. — Trimestre 2.

Chiedere all'Amministrazione in Milano Via Tre Alberghi, 17, un *Numero di saggio* e verrà subito spedito *gratis*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Settembre 1880:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrim.

Mazzini Giovanni di Gioachino con Baraldi Cherubina di Angelo — Tosi Giorgio fu Antonio con Novi Elisa di vito — Carpeggiani Eufemio fu Fabio con Bonuomo Matilde di Antonio.

Matrimoni — Padovani Albino, sartore celibe con Lupi Elena, donna di casa, nubile.

Morti — Antonellini Pietro fu Venanzio, di anni 44, giorn. coniug. — Scarpari Teresa fu Antonio di anni di anni 86, massaia, vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

Morti fuori del Comune

Mingardi Guelfo fu Gaetano, d'anni 27, cappellaio, celibe.

5 Settembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Tagliaferri Vito di Luigi, di anni 2 — Dolcetti Augusta di Gentile, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
6 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 17°, 9 C
Alt. med. mm. 764,79	» mass.° 28, 8 »
Al liv. del mare 766,45	» media 22, 7 »
Umidità media: 64°, 8	Ven. dom. ESE, ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbia rara alla mattina

7 Settembre — Temp. minima 18.° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Settembre — ore 12 min. 1 sec. 5
8 » » 12 » 0 » 44

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Scarperia* 5. — S. M. il re con il principe Amedeo sono arrivati a san Piero alla Villa Corsini. Li attendevano il generale Mezzacapo, gli ufficiali esteri, le rappresentanze dei municipi, ed altre autorità dei paesi circonvicini. La popolazione era affollata e festante lungo la via e attorno alla villa; S. M. dovette affacciarsi al balcone, in seguito ad acclamazioni reiterate. I paesi vicini erano illuminati.

Ragusa 5. — Una corvetta prussiana e due corvette inglesi sono giunte stamane. Quattordici navi da guerra sono attualmente qui riunite.

Londra 6. Il *Morningh Post* ha da Berlino che l'Austria e la Francia desiderano di evitare ogni atto bellicoso per non dare alla Russia ed all'Inghilterra il pretesto dell'azione comune in Oriente.

L'abboccamento di Bismark con Heymerle è stato cordiale circa l'accordo completo sulle questioni principali.

Torino 6. — Il Congresso dell'Igiene è stato inaugurato alla presenza del ministro Villa come rappresentante di S M. il re e del Governo.

Sono intervenute le autorità provinciali e comunali. Vi è stato grande concorso di scienziati italiani e stranieri. Il Sindaco salutò gli intervenuti in nome della città di Torino e cui gli risposero i rappresentanti della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Olanda, della Rumania e della Grecia.

Pacchiotti espose un programma, e fu votato ad acclamazioni un telegramma a S. M. il Re ringraziandolo della benevole protezione accordata al Congresso.

Roma 6. — L'*Aurora* smentisce che le Congregazioni dei riti abbiano vietato le feste del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Il *Diritto* crede inesatto il dispaccio del *Daily Telegraph* circa i preliminari della pace fra il Perù ed il Chili.

Parigi 6. — Il *Journal Officel* in occasione delle diverse affermazioni dei giornali, dichiara che il governo non prese nè verso il Vaticano nè verso il Nunzio nè verso qualsiasi persona alcun impegno riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo. La sua libertà d'azione intera e le sue decisioni dipendono soltanto dalla sua volontà e qualsiasi asserzione contraria è priva di fondamento.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Nel 2 corrente si estingueva una modesta quanto utile esistenza.

Vincenzo Guaraldi non è più — egli morì come un soldato sulla breccia — maestro Comunale da ben lunghi anni le fatiche dell'aspra professione lo distrussero — Mente fervida — prestante intelligenza — ottimo cuore — ne facevano un tipo adorabile e caro.

La moglie e i fratelli superstiti inconsolabili, gli amici dolenti ne deplorano la perdita. *Farini*

La Sotto Commissione Provinciale dei sussidi in Bondeno

AVVISO

Avendo la Commissione Provinciale dei sussidi in Ferrara nella sua seduta del 1° Luglio p. p. deliberata la chiusura delle assegnazioni dei sussidi a tutte le classi danneggiate dall'inondazione, e per conseguenza dovendosi in pari tempo da questa locale Sotto-Commissione esaurire il proprio compito colla distribuzione ancora di quei pochi mandati già assegnati a favore di piccoli proprietari ed affittuari, e tutt'ora non stati richiesti, il sottoscritto di pieno concerto cogli Onorevoli suoi Colleghi, ha fissato il termine perentorio a tutto il 15 Settembre p. v. entro il quale chi non si sarà presentato a tutelare il proprio mandato, s'intenderà abbia rinunciato al diritto di sussidio e le somme rimanenti saranno rimesse alla Commissione Provinciale sullodata per quelle deliberazioni che riterrà del caso.

Per opportuna norma si trascrive qui appiedi l'elenco delle Ditte interessate, a favore delle quali sono intestati i suddetti mandati:

1. Benea Pietro, Giovanni e Rosa.
2. Bergamini Giuseppe fu Giacomo e Zanirati Giovanni Battista fu Domenico.
3. Bignardi Maria fu Bernardino.
4. Barbieri Pietro fu Gaetano, Poletti Maria fu Giacomo, e comproprietari Soffritti Girolamo, Martarosa ed Angelo.
5. Cavallari Giuseppe, fu Giuseppe.
6. Capellini Lucia ved. Capellini Giovanni.
7. Costa Sigismondo fu Giovanni.
8. Cavalieri Bergamini Rosa fu Tommaso.
9. Cavalieri Bergamini Rosa e comproprietario Giuseppe fu Giacomo, e Zanirati Giovanni Battista fu Domenico.
10. Ferrari Antonio fu Giovanni mezzadro di Sita Mariano.
11. Forti Alessandrina e sorelle fu Giuseppe, Orsoni Maria e Forti Carlo fu Sante.
12. Gavioli Giovanni fu Paolo mezzadro di Padoa Benedetto.
13. Guerzoni Battista affittuario di Gallini Francesco.
14. Ghedini Bolognesi Vittorio fu Giuseppe.
15. Menzioli Angelo fu Bettino.
16. Mantovani Serafino e Leopoldo fu Francesco ed altri.
17. Meletti Giuseppe di Francesco, e Formignani Francesco.
18. Mazzoni Antonio fu Francesco.
19. Masini Luigi fu Ambrogio.
20. Brandani Luigi fu Antonio, Onofri Luigia, Facenda Domenico, e Villa Michele, Luigi ed Angelo.
21. Polastri Biagio fu Paride.
22. Poli Luigia fu Pietro in Accorsi Battista.
23. Soglieri Giuseppe fu Francesco.
24. Tralli Alessio fu Angelo affittuario di Grossi Luigi.
25. Vachi Catterina e Antonio fu Giovanni.
26. Zagni Domenico fu Antonio e Domenico fu Domenico.

Bondeno dalla Residenza della Sotto-Commissione dei sussidi il 18 Agosto 1880.

Il Presidente
Comm. GIUSEPPE BORSELLI

Il sottoscritto annunzia che già da due mesi ha sciolto la società con il sig. Francesco Ferranti e che seguita da solo nel medesimo negozio il commercio di orologiaio.

Ravalli Enrico.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Mare, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.